

ASSERIMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però produrre l'abbonamento a trimestre). Mandato alla Direzione del Giornale, L. 28, Sen. e Trin. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Habensolati & Vivaldi Via Prefettura, 6 Udine e successivamente in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee Avvisi economici Cent. 5 e 10 per paragrafo. Pagamento anticipato

Il processo del giudice

Solo la noia d'un lungo viaggio in ferrovia mi ha fatto mancare a quella ch'è una vecchia abitudine di non leggere, cioè, sui giornali la cronaca giudiziaria. Non mi chiedete il perché: ognuno ha le sue convenzioni. Altri invece ha l'opinione diametralmente opposta. Ma non importa, né discuto.

Ho letto adunque il resoconto di una seduta davanti al Tribunale di Monza, dove si svolge un processo a carico d'un giudice, imputato di corruzione, e lo non vado errato. E mi ha colpito un particolare. Questo magistrato che sino a pochi giorni prima adempiva all'altissima funzione di giudice i suoi simili, che poteva applicare - ed avrà certamente applicato - anni di reclusione, ha dichiarato all'udienza che, per mancanza di mezzi, il suo posto ordinario durante il giorno si riduceva a tre soldi di latte e due pani consumati in una lettera.

Ma è vero questo? E' mai possibile che chi giudica, chi ha in mano l'onore, la libertà, il patrimonio dei cittadini, sia ridotto in condizioni di vita così miserevoli, da dover invidiare l'operaio che nei cantieri del lavoro, durante l'ora della colazione, ha il suo bravo cartoccio di adaffiato per accompagnare il pane che mangia? Ma ciò costituisce un gravissimo pericolo per tutti lo non so se il giudice sia colpevole o no; non conosco i fatti della causa. Ma se i suoi colleghi che lo giudicano finissero per proclamare impune da reato, sarebbe sovranamente triste il dover constatare che un magistrato... dico un magistrato, ha commesso una imperdonabile leggerezza solo... per la gola di un modesto pranzo! Forse è atroce quello ch'io vado a dire: ma ha il pregio della sincerità. Preferirei quasi che i suoi giudici, ne proclamassero la colpevolezza! Un rimorso di meno per la Società.

Ho chiesto poi ad un magistrato mio amico quale fosse lo stipendio di quel disgraziato. Centocinquanta lire mensili! Cinque lire al giorno! A Milano!!! Ma vi sono dei portieri meglio retribuiti! Cosicché quelle egregie persone, impenetrabili nella loro toga nera, che siedono a giudicare i milioni di bancorottieri o gli strozzini d'alto bordo, non soffrono più come le allegre cronache giudiziarie d'una volta raccontano, di quella proverbiale sonnolenza derivante dal pasto copioso. Con tre soldi di latte nello stomaco, si sta più svegli. Ecco un vantaggio per la causa della giustizia! Forse nessuno vi aveva posto mente.

Ed ho chiesto al mio amico: Che età hanno in media i magistrati del grado del sig. Curruli? - Dai venticinque anni in su. - V'è per loro divieto d'ammorziarsi? - Hai voglia di scherzare. Non ci mancherebbe che questa, ve ne sono non pochi che hanno moglie. - Non scherzo mica. Perché mi immagino che anche le mogli di questi suoi colleghi avranno l'abitudine - come tutte le altre donne - di vestire... e quel ch'è peggio, di partorire ecc. ecc.

E qui il magistrato m'ha inventato con una filippica che val la pena di riprodurre: «Lasciamo stare il Curruli. Ogni discussione su questo caso, che ha addolorato tutta la Magistratura, dev'essere rimandata a dopo la sentenza. Le condizioni di vita dei magistrati non sono buone, neppure mediocri: sono al disotto dei limiti che la dignità dell'alto ufficio dovrebbe imporre. Ma noi non amiamo discuterne in pubblico. La nostra è una classe che vive di prestigio, senza del quale verrebbe meno al suo mandato. Chi ha il dovere di provvedere a come stanno le cose. Noi non possiamo uscire dal nostro riserbo per fare sapere al pubblico che i suoi giudici vivono, specie nelle grandi città, in modo assolutamente inadeguato alle funzioni esercitate».

Ed in così dire il mio amico si riscaldava. Mi pareva anche sincero in queste sue sbalorditive proteste. - Se questa è la vostra comune mentalità, interrompi io, non posso nascondervi che sono trasecolato. Ma siete uomini volatili? Siete nella vita? Oggi, nel 1912, v'è della gente che dal suo lavoro gravissimo altissimo - e se vuoi aggiungo tutti i superlativi del vocabolario - non ritrae il necessario per vivere e non osa far valere le sue ragioni in nome di una dignità molto male intesa? Ecco perché la vostra giustizia non è umana. Vivete nel fittizio, nell'irreale. Mi fate paura, come giudici.

E' tempo perso, amico. Non ci tenderemo mai. La nostra toga è tale un talismano che preserva... - Basta, per carità, lo ti garantisco che se per caso dovessi cadere sotto i vostri artigli, faccio gli scongiuri d'uso - vorrei sapere prima in quale trattoria e che cosa mangia il mio giudice, se è scapolo, e se ha la...

L'attuale situazione politica e l'on. Salandra

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

ROMA 14 - Sotto il titolo «La Politica Nazionale» la casa Treves pubblicherà domani i discorsi dell'on. Antonio Salandra. Il deputato emiliano fa precludere al libro una interessante prefazione che pubblica stasera il «Giornale d'Italia».

Il Ministero che tiene oggi il potere, scrive fra l'altro l'on. Salandra, già parlamentare assai forte per la straordinaria posizione personale del suo capo, si è assunto interpretando la volontà del paese, una impresa di guerra o di politica internazionale che tutti pensiamo debba, sotto la sua responsabilità, condurre a termine.

Nino è fra noi che si proponga di negargli o di stemperargli i mezzi per l'azione; tutti, per contrario, siamo disposti - quali che siano i nostri precedenti, i giudizi passati, le riserve per l'avvenire - a sorreggerlo se occorre, e a respingere chi tenti rompere il fascino che la nazione deve contrapporre al nemico estero.

Circa il suffragio universale l'on. Salandra scrive: «Io penso che i liberali debbono francamente accettare l'allargamento del suffragio nelle condizioni proposte dal governo; penso che nella discussione del disegno di legge e nel suo perfezionamento tecnico speciale per ciò che si attiene alle garanzie della sincerità del voto e alla difesa contro le violenze e le corruzioni, essi debbano concorrere realmente senza dissimulati ostacoli».

Penso anche che debbano dare opera efficace affinché rompendo indugi più o meno voluti la riforma sia discussa, applicata e tradotta in atto al più presto possibile. Con altrettanta chiarezza e coscienza dirò per quali ragioni sia arrivato a queste che parano audaci conclusioni e che tanto non riescano gradite ad alcuni amici. Ma agli amici è dovuta perfetta lealtà: non si può quando è in gioco l'interesse del paese e quello di un grande partito politico, cioè di una grande collettività, tener conto dei pericoli personali per quanto molesti e imbarazzanti.

Le ragioni di principio e di giustizia che militano in Italia in favore del suffragio universale, esposte di recente con una sincerità da un grande uomo politico liberale che posso affermare avere sempre voluto e propagato la massima possibile estensione del diritto di voto, si riassumono così.

1.° Nel diritto di ogni cittadino, non indugino, che compie verso lo Stato il suo dovere di prestazione personale ed economica a partecipare al governo nel solo modo nel quale è possibile tale partecipazione in un grande Stato, nel che è l'essenza della democrazia.

2.° Nel supremo interesse dello Stato ad attingere alla partecipazione del massimo numero delle forze necessarie a resistere alle pressioni degli interessi privati e in ispecie ai minacciosi agguerrimenti di interesse di classe che penetrando nel suo stesso organismo lo pongono in grave pericolo di intaccamento e di dissoluzione».

L'on. Musatti si dimette

ROMA 14, L'on. Musatti, giunto ora da Tripoli a Roma, ha inviato alla presidenza della Camera una lettera con cui conferma la sua dimissione dal deputato del primo collegio di Venezia, ritenendo di essere in disaccordo coi propri elettori nel valutare l'impresa di Tripoli, che egli chiama una avventura, in cui si è gettato il nostro paese.

Aspettando la riapertura della Camera

Gli iscritti a parlare

LA GUERRA

Un articolo del «Temps» sulla situazione

Il «Temps» riceve da Roma: «L'opinione pubblica romana a poco a poco allo stato d'animo di 3 mesi fa quando un'azione navale nell'Egeo sembrava imminente per colpire la Turchia nelle sue parti vitali. I circoli ufficiali rimangono ancora estranei a questo movimento, ma le disposizioni della Camera che si riunisce il 22 dell' corrente messo potrebbero ben forzare il Governo ad esaminare un piano di operazioni energico contro un centro ottomano. E' certo che la situazione attuale non può prolungarsi a lungo.

Si rimproveri che si fanno al Governo per la moderazione di cui ha dato prova verso la Turchia sono stati finora formulati con un tono calmissimo, ma potrebbe diventare più rumoroso e creare una situazione nuova.

In realtà un gran numero di persone trova che l'Italia potrebbe dire alle Potenze: - Ho risparmiato la Turchia per evitare complicazioni e soprattutto per riguardo ai vostri interessi, ma non posso sacrificare più a lungo i miei prolungando la guerra; mentre a quest'ora potrei non avere più da lottare che contro i soli arabi.

Bisogna notare infatti che l'opinione generale dei circoli militari italiani è che una volta allontanati i turchi dalla Libia, sarà facile all'Italia difenderla dagli arabi. Ma siccome i turchi non si lasceranno mai prendere in Africa è dunque necessario che l'Italia ricorra ai mezzi extra africani per obbligare la Porta a ritirarsi dalla Tripolitania e Cirenaica.

Un'altra idea comincia a trovar strada nelle sfere politiche ed è che poiché le Potenze desiderose della pace lavorano attivamente per impedire le complicazioni balcaniche, i giovani Turchi, una volta liberati dai pericoli delle dette complicazioni, saranno meno che mai decisi a sottomettersi. Insomma, s'ha l'impressione a Roma che la pazienza dell'Italia è allo estremo e che un movimento dell'opinione pubblica potrebbe spingere il Governo a prendere decisioni estreme.

Intanto è utile notare che, coll'intesa avvenuta fra il Governo ed i capi dei vari partiti e gruppi della Camera, il decreto reale proclamante l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica sarà immediatamente approvato senza discussione da tutto il Parlamento eccettuati una trentina di socialisti e di repubblicani le cui proteste saranno soffocate da più di 400 deputati, pienamente d'accordo.

La maggioranza ministeriale e l'opposizione costituzionale intendono di dare così all'Europa ed alla Turchia lo spettacolo di grande concordia nazionale ed una prova della ferma volontà di porre l'annessione della Libia all'infuori di ogni contestazione.

Il generale Caneva

E' strano che qualche collega mostri di meravigliarsi che il generale Caneva abbia colloqui frequenti e non brevi coi ministri. Ma se è venuto a Roma per questo?

I ministri non debbono ordinare un'operazione piuttosto che un'altra a chi ha la responsabilità militare della guerra. Essi hanno compiuto il loro dovere quando hanno affidato il comando a un generale notoriamente provetto e a lui hanno procurato tutti i mezzi dei quali dispone. Per fortuna chi ha la cura del Governo non può abbandonarsi al dilettantismo pericoloso di certi deputati che - ritenendosi ingiustamente disoccupati - credono di designare essi le mosse e le battaglie.

I Particolari del combattimento di Derna

La marcia verso l'interno

Roma, 14 - La «Rassegna dei lavori pubblici» scrive: «Quasi tutti i giornali politici hanno affermato che nei colloqui avuti dal generale Caneva coi membri del Governo e col capo di Stato Maggiore si è riconosciuta la necessità di abbandonare ogni idea di avanzata dalla costa verso l'interno.

Intanto è utile notare che, coll'intesa avvenuta fra il Governo ed i capi dei vari partiti e gruppi della Camera, il decreto reale proclamante l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica sarà immediatamente approvato senza discussione da tutto il Parlamento eccettuati una trentina di socialisti e di repubblicani le cui proteste saranno soffocate da più di 400 deputati, pienamente d'accordo.

La maggioranza ministeriale e l'opposizione costituzionale intendono di dare così all'Europa ed alla Turchia lo spettacolo di grande concordia nazionale ed una prova della ferma volontà di porre l'annessione della Libia all'infuori di ogni contestazione.

Fame e defezioni al campo nemico

Tripoli, 14 - (Ufficiale) - La dislocazione del nemico è invariata. Soldati e combattenti hanno armi e viveri; le loro famiglie sono prive di tutto.

Alcuni dei numerosi profughi giunti ieri ad Ain Zara consegnarono il loro fucile. Essi confermano le condizioni strazianti di parecchie tribù delle quali soltanto i capi vengono pagati dai turchi.

L'attività del nemico intorno a Tripoli

Tripoli, 13 - Le operazioni del nemico si svolgono evidentemente alla nostra destra, cioè dal lato occidentale. Dalla mattina alla sera infatti i nostri posti avanzati vengono fatti segno a piccoli attacchi di pattuglie quasi invisibili. Si conferma che al campo turco sono giunte delle mitragliatrici.

Domani gli ascari arabi che già si sono recati ad Ain Zara dove sono stati festeggiatissimi, continueranno le loro esplorazioni di polizia a visitare alcuni punti di Tagiura.

Uno scontro di cavalleria a Bengasi

Bengasi, 14 - (Ufficiale) - Ieri mattina ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria e un gruppo di beduini a nord di Suait Osman. I nostri squadroni appiattiti costrinsero alla ritirata il nemico che ebbe cinque morti e parecchi feriti. Da parte nostra un cavallo ferito.

Il P. 1 a Bengasi

Roma, 14 - Il P. 1, unico dirigente rimasto in Italia, è stato con recentissima disposizione destinato a Bengasi.

La prima carica

Il momento decisivo

Tripoli 13 - Dopo le avvisaglie del 10 mattina che hanno attaccato i nostri accampamenti il comando veniva informato che le masse nemiche che si erano riunite alla mattina, si erano ammassate dietro le prime alture che fronteggiano Derna. Tale circostanza suggerì al comando un prudente disimpegno di forze tanto nei posti avanzati, quanto al trinceramento, ove si sono schierati ad opportuna distanza i riflettori del campo.

Calata la notte, le prime ore passarono tranquille, ma verso le ore 10 il nemico cominciò a dare segni evidenti di inquietudine richiedendo alle sentinelle una più vigile attenzione.

Ritirate le sentinelle avanzate, sul fronte destro alla distanza di 400 metri circa si profilò nettamente una massa nemica che investì con un nutritissimo fuoco di fucileria le nostre trincee, avanzando compatti allo scopo evidente di guadagnare il fianco delle nostre posizioni ed aggirarle.

Il combattimento si impegnò con un grande vigore da ambo le parti. Il nemico continuò ad avanzare, sotto il nostro fuoco di fucileria, sebbene riportasse perdite notevoli giungendo sino presso i riflettori.

Le perdite del nemico

Alla mattina presso i riflettori si rinvennero una quarantina di bombe a mano, la maggior parte non esplose, ed una ottantina di cadaveri.

A giorno alto fu disposta una ricognizione che accertò che il nemico, aveva abbandonato numerosi morti lungo la via percorsa nella ritirata.

Il complesso le perdite del nemico si possono calcolare a circa 300 morti con un numero di feriti in proporzione alla cifra suddetta, e che si può avvicinare a mezzo migliaio. E' risultato inoltre che le forze del nemico ascendevano ad oltre 7 mila uomini all'incirca, la maggior parte gregari.

Il valore degli alpini

Le nostre perdite ascendono a tre morti e 25 feriti, di cui soli 5 o 6 gravi.

Un emigrato in America

Roma, 14 - Non appena aperte le ostilità tra l'Italia e la Turchia, il signor Giacomo Blandi, d'Altavilla di Sicilia, già militare del genio e ora residente negli Stati Uniti d'America, inviava uno «cheque» di mille lire al Ministero della Guerra per rimborsare la spesa del primo colpo di cannone.

Dal libro di un miliardario

La guerra nel mar rosso

Trieste, 14 - L'on. Salandra, giunto ora da Tripoli a Roma, ha inviato alla presidenza della Camera una lettera con cui conferma la sua dimissione dal deputato del primo collegio di Venezia, ritenendo di essere in disaccordo coi propri elettori nel valutare l'impresa di Tripoli, che egli chiama una avventura, in cui si è gettato il nostro paese.

Il trionfo della piccola proprietà assicura il progresso e la perpetuazione di quello fra gli elementi sociali sui quali la civiltà può appoggiarsi con sicurezza maggiore, perché nessuna forza in una nazione è così tenacemente conservatrice di ciò che è buono, così onesta e così virtuosa, come una razza di uomini che coltivano la terra che possiedono.

Ben'inteso, vi sono nella vita scopi più nobili e più alti che il risparmio. Come fece, l'acquisto della ricchezza è ignobile al massimo grado: lo presuppongo che voi risparmiaste a desiderare la ricchezza solo come mezzo che vi metta in grado di far del bene al vostro prossimo ed a voi stessi.

Il dovere di risparmiare cessa quando si è risparmiato tanto denaro che basti a mantenere agiatamente quelli che dipendono da noi. L'aumentare milioni è avarizia, non economia.

Gli uomini che già vecchi si sforzano esclusivamente di accrescere i loro già grandi risparmi sono per lo più schiavi dell'abitudine di accumulare contratta nella loro gioventù. Dapprima sono loro che possiedono il denaro che hanno guadagnato e risparmiato. Più tardi il denaro che li possiede senza che essi possano reagire, tanto è oltrepassante la forza dell'abitudine così nel bene come nel male.

Ora è di moda deplorare la povertà come una sventura, e commiserare il giovane che non è nato, come si suol dire, col cucchiaino d'argento in bocca. Io per me sono del parere del presidente Garfield, che «il maggior tesoro che un giovane possa ereditare è la povertà». E non profetizzo invano

La «cheque» fu passato per ragioni di competenza al Ministero della Marina che non potendo accettare l'offerta sotto questo titolo, ottenuta l'adesione del Blandi, lo trasmise al Comitato Nazionale di Soccorso.

La guerra nel mar rosso

Londra, 14 - L'«Agenzia Reuters» ha da Perin: Una nave da guerra italiana bombardò stamane Socik Said tirando ventotto colpi di cannone.

La guerra nel mar rosso

Londra, 14 - L'«Agenzia Reuters» ha da Perin: Una nave da guerra italiana bombardò stamane Socik Said tirando ventotto colpi di cannone.

Notizie dal Friuli

Il mercato di S. Valentino

Quando dico che dalle file dei poveri sorgeranno i buoni e i grandi il mondo non riceverà i suoi apostoli, i suoi martiri, i suoi inventori, gli statali, i poeti, e nemmeno gli uomini d'affari di tra i figli dei milionari e dei patrizi.

Colui che dà a suo figlio una posizione che esso non si è conquistata, e gli offre così il modo di essere la vergogna di suo padre e dei suoi amici, non merita maggiori riguardi di un qualsiasi mascazone che di proposito educasse un giovane alla disonestà.

Il milionario lascia il suo denaro alle istituzioni pubbliche quando non può più tenerlo per sé. Non c'è grazia e non ci può essere merito nel dare ciò che è impossibile trattare. Non è un dono, perché non è offerto spontaneamente, ma solo ceduto sotto il rigido canno della morte.

Il terzo modo di adoperare la ricchezza, il solo nobile è questo; considerarla come un deposito sacro, che dev'essere amministrato dal possessore alle cui mani è affidato ed affluisce per il bene maggiore del popolo.

L'epitaffio che ogni uomo ricco dovrebbe augurarsi di meritare è quello inciso sul monumento di Pitt: «Egli disse senza ostentazione e mollo povero». Tale è l'uomo che l'avvenire onorerà, mentre colui che muore vecchio, criticato dagli affari, e tuttavia possessore di milioni di ricchezza utilizzabile, deve morire ilacrimato e inonorato.

Ma c'è una quarta classe, più alta di tutte le precedenti, che non prega al tempio della ricchezza né a quello della fama, ma al più nobile di tutti i santuari: l'abnegazione in pro della stirpe. Auto-abnegazione è la sua parola d'ordine.

I membri di questo gruppo ristretto ed elevato non cercano l'applauso popolare, ma la coscienza del retto agire. Essi dicono come Confucio: «Se io non ho un altro stato, ciò non importa; ciò che m'importa è di farne degno». Essi non si lasciano scoraggiare dalla povertà, né impudicamente esultare dalla prosperità. L'uomo che appartiene a questa classe cerca semplicemente di fare il suo dovere giorno per giorno in modo di farli onore, senza temere nulla, eccetto il rimorso della propria coscienza. Io ho conosciuto uomini e donne ignoti al mondo (perché costoro non cercano la pubblicità) ma che nella vita hanno raggiunto questo grado ideale. E per costoro vi citerò le parole di un poeta scozzese che morì troppo giovane: «Io procederò fra gli uomini non corazzato di elegno, ma cinta solo dall'arme della pura coscienza. Grandi doveri e grandi azioni mi si mostrano innanzi; e, sia che io cada vinto o vittorioso, non importa, purché sia compiuta l'opera divina. Ho imparato ad apprezzare l'opera stituzionale come il lampo, non il tuono di applausi che lo segue, e che i mortali chiamano fama».

Perché dovrebbero gli uomini lasciare grandi fortune ai figli? E se questa è una conseguenza dell'affetto paterno, non è forse cieco quest'affetto?

In generale la pratica ha dimostrato che ciò non è vantaggioso per i figli. E nemmeno è bene per lo stato. Si dovrebbe riflettere molto prima di oltrepassare per la moglie e figlie limiti di una modesta rendita, e per i figli modestissima o addirittura nulla; perché è dimostrato che le grandi eredità fanno più male che bene agli eredi.

Noi riteniamo dunque che sia dovere del ricco dare l'esempio di una vita modesta e senza ostentazione, evitando ogni sfarzo e ogni follia; provvedere senza eccesso ai legittimi bisogni di coloro che dipendono da lui; e ciò fatto, considerare ogni rendita ulteriore semplicemente come un deposito che egli è incaricato e rigorosamente tenuto ad amministrare nel modo che, secondo il suo giudizio, sembra garantisca i risultati più benefici alla società, — in modo che il ricco diventi unicamente un depositario ed un rappresentante degli interessi dei suoi fratelli più poveri, ai quali presterà l'assistenza della sua capacità superiore, della sua esperienza, della sua abilità amministrativa, provvedendo ad essi meglio di

quello che soprebbero e potrebbero essi stessi.

Savio dev'essere chi vuol donare sovramente; perché uno degli ostacoli più seri al miglioramento della stirpe è la carità cieca. Per l'umanità sarebbe meglio che tanti milioni fosse-

Il colpo di "Mauser"

Stiamo attraversando un curioso momento di confusione politica! Ecco qua la «Propaganda» di Napoli, il famoso giornale dei socialisti rivoluzionari, che, dopo aver tenuto a battesimo non sappiamo quante generazioni sindacaliste ed intrasigenti, si concilia con la maggioranza del gruppo parlamentare socialista!

Non sappiamo chi abbia ragione di rallegrarsi di ciò; se i napoletani rivoluzionari o i milanesi riformisti una volta «gli uni contro gli altri armati» fino a scolararsi.

Ma i tempi mutano e il fiele di un tempo diventa improvvisamente latte. L'idillio è abbastanza interessante: Silvio Viviani può riprendere la sua campagna antimilitarista e gridare all'Italia che aveva ragione lui quando il riformismo tentò liquidarlo.

«Non Parla della battaglia non sottileggiare, non disputiamo, non accampiamo diffidenze. L'ordine del giorno ci pare esplicito: è il risveglio, finalmente, è la vittoria dei fatti. È la nostra vittoria, diremmo quasi».

«Le riforme costano lavoro e denaro, e l'Italia è ridotta a vivere di espedienti di bilancio per parecchi lustri, se non vuol dichiarare fallimento».

«È la disamina della situazione continua asprissima, specie contro gli uomini del governo e la democrazia, colpevoli di tutti i tradimenti in danno delle classi operaie italiane».

«La bozza ferroviaria Tripoli An-Zara non correché più d'una corriera gariboniana, ma alle tristi balze della Baliva e del Gargano ha per sempre tolta la speranza, che la presenza di Nitti al governo — oh, radicalismo traditore! — fece per un momento ingigantire di udire lo sbuffo di una vaporiera».

«È la disamina della situazione continua asprissima, specie contro gli uomini del governo e la democrazia, colpevoli di tutti i tradimenti in danno delle classi operaie italiane».

ro gettati a mare, piuttosto che spricati in una beneficenza che incoraggia gli oziosi, gli ubriachi, gli indolgi.

Per la civiltà nuova

A Tripoli, da alcuni giorni, funziona la scuola italiana. Funziona, par ora, in modo provvisorio; ma il comm. Scalabrini, del Ministero degli Esteri, che si è recato sul posto, intende di dar loro un'organizzazione stabile e completa. Per ora si sono ripuliti e imbianchiti i vecchi locali e si attende agli impianti per l'acqua con tutte le norme igieniche; ma in seguito si costruirà un grande edificio, in posizione elevata e pittoresca, per accogliere le scuole elementari, tecniche e classiche. Si aumenterà poi il numero degli insegnanti italiani, che per ora sono quelli dell'anno scorso, e si affiderà ad insegnanti l'insegnamento della lingua araba e della religione.

Anche ad Homs, a Derna, a Bengasi le scuole italiane avranno un nuovo vigoroso impulso. Notevole il fatto che parecchi notabili arabi hanno chiesto per i loro figli l'iscrizione nelle scuole italiane, preferendo a quelle arabe-turche.

Prima dell'occupazione italiana a Tripoli esistevano: l'asilo italiano, popolato da trecento bambini; la scuola elementare italiana maschile e femminile frequentata da 345 alunni e da 350 alunne; la scuola tecnica commerciale italiana frequentata da cinquanta giovanetti; la scuola della Missione francescana tenuta da religiosi franceschi e costituita da classi elementari, frequentata da trecento maschi e quattrocento femmine. E' venuto poi la scuola turche, mediocrementemente frequentata da solo elemento indigeno; otto scuole religiose arabe; diverse scuole ebraiche elementari frequentate da un paio di centinaia di scolari tra maschi e femmine e finalmente alcune scuole religiose rabbiniche, frequentate da circa cinquecento fanciulli e giovinetti.

L'organizzazione dei servizi

Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio ha dato missione all'ing. cavaliere Romeo Nappi di recarsi a Tripoli per iniziare lo studio ed organizzare i servizi del ministero in Tripolitania.

Il cav. Nappi, capo sezione addetto, per la recente riforma portata nel dicastero dell'on. Nitti, all'ispettorato di industria e commercio, partirà la settimana prossima.

Per provvedere poi con maggiore urgenza e con necessaria larghezza ai bisogni della nuova colonia sono stati creati uffici speciali a Tripoli e a Bengasi.

A Tripoli è un ufficio con una azione distaccata per provvedere ai lavori del porto, comprendendo la spesa di 3 milioni in un anno, richiede l'attività specializzata di apposito personale. L'ufficio sarà diretto dall'ingegnere capo cav. Basini.

A Bengasi è un ufficio del genio civile diretto dall'ing. capo cav. Selvaggi. L'ufficio avrà una sezione distaccata a Derna.

Uso dei maggiori inconvenienti della nostra nuova colonia è quello che riguarda la provvista dell'acqua, ma il governo sta studiando la soluzione del problema e ha disposto la creazione di grandi quantità di pozzi artesiani.

Per le famiglie dei caduti e dei feriti

da Palmanova

14. Ieri sera al nostro Sociale abbe luogo la beneficiata del sig. Giovanni Zanini con Amleto di Shakespeare.

Inutile dire che il serattante, entrato in breve nella più schietta simpatia dei palmanovesi, ebbe generali ed entusiastici acclamazioni ad ogni calar della tela.

La Presidenza del Teatro gli offrì per l'occasione una spilla d'oro con pietra; e l'affollata dei cavalleggieri di Suzzo» uno splendido anello con nastrino dai colori del reggimento.

Da parte sua il signor Zanini interpretò con vera arte il difficilissimo personaggio di Amleto.

Domani sera il vagabondo di E. Richepin e per giovedì grasso è preannunciata una grande mattinata colla Cena delle Beppe a richiesta generale.

da Malano

Domenica scorsa seguì l'assemblea generale dei soci di questa fiorente cooperativa agricola per l'approvazione del Consuntivo 1911 e per trattare di vari altri oggetti che furono approvati all'unanimità.

A cura della Società Stessa avremo sabato venturo un grande veglione mascherato di Beneficenza «Pro Tripoli» veglione cui auguriamo fervidamente il più brillante successo.

da Tolmezzo

Un cadavere nel Tagliamento. 14 — Ieri mattina nei pressi di Cavazzo Carnico il caporal Borghi Nicolò fu Giacomo, che si trovava nel Tagliamento a raccogliere i legni trasportati dalle recenti piene, vide presso una roccia una massa nera immota e coperta di vestiti.

Avvicinatosi si accorse che trattavasi di un cadavere. Impressionato un po' per la macabra scoperta, corse a darne avviso alle competenti autorità, le quali si recarono sul luogo ed identificarono tutto il morto da alcuni documenti rinvenuti in una tasca.

Trattasi di certo Pizzotta Giovanni fu Osvaldo di Ligussillo di 53 anni. La morte risale ad una decina di giorni fa e si crede debbasi ad una disgrazia e non affatto a delitto.

da Casarsa

Epidemia bovina. 14 — Quest'oggi al mercato seguì nel nostro paese il veterinario dottor Zanette constatò una cinquantina di casi di vagnite granulosa.

Le armentate provenivano da vari paesi del dintorno. Si stanno prendendo a questo proposito solleciti ed energici provvedimenti che valgono a fermare il dilagarsi dell'epidemia.

da Ravenna

Bicicletta involata. Nella nota di domenica venne rubata la bicicletta di proprietà del sig. Girolamo Bellina, del valore di 200 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Faedis che hanno iniziate attive e sollecite indagini.

da Spilimbergo

Era veglia «Pro Operaia». 14. Domani a sera, giovedì Grasso avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio della locale Società operaia.

da Godropo

Funerali. 14 — Ieri mattina alle 9 seguirono in forma solenne i funerali della signora Antonietta Pittoni, moglie al co. Detalmo Varro, morta dopo una lunga malattia di vari anni sopportata con stoicismo rassegnato e mirabile.

da Castelnuovo

Pesca «Pro Tripoli». Domenica ventura a Paludeva avrà luogo una grande Pesca di Beneficenza «Pro Tripoli» con ricchi e numerosi doni.

da Clivale

Grave disgrazia. 14 — Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, l'osteessa Caterina Gattoni maritata Lotegit, che ha osteria in borgo di Ponte, scendendo dalle scale inciampò e ruzzolò per alcuni gradini fratturandosi il braccio sinistro.

da Paluzza

La gara di tiro. Ecco i risultati della gara di tiro seguita la scorsa domenica a Paluzza: Cat. Paluzzi - premi in oggetti artistici e medaglie, 1 con punti 89 su 90 Di. Di. Schiava Giuseppe di Satrio - 2 punti 87 Pittino Enrico di Avosco (Arta) - 3 punti 86 Cusani Osvaldo di Avosco (Arta) - 5 punti 85 Leporlutta Gio. Batt. di Zaglio.

Campionato - premi in medaglia, 1 Gio. Batt. di Satrio - Della Schiava Giuseppe di Satrio - Brunetti Ferdinando di Nainina (Paluzza).

Cat. incoraggiamento - premi in medaglia, 1 con punti 51 su 54 Eugenio Pietro di Paluzza - 2 punti 47 Do Francesco Vignolo di Cestione (Paluzza) - 3 punti 44 Pittino Artidoro di Satrio - 4 punti 43 Mandarica Olivo di Satrio - 5 punti 41 Quaglia G. Batt. (Nauve) di Proja (Sutri).

Rubrica commerciale

Le Mercuriali. Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 6 al 11 febbraio.

FRUMENTO al Mt. da 22.50 a 23.00 Granoturco nuovo giallo 17.30 a 17.80 bianco 17.00 a 17.75

CINQUANTINO al Quint. 24.25 a 25.25 Segala al Etr. 15.00 a 15.20 Farina di frumento da quasi bianco I. qual. 33.00 a 33.50 II. qualità 35.50 a 36.00

Id. id. da pane scuro 28.00 a 28.25 Id. granoturco depurato 22.00 a 23.75 Id. macinato 21.00 a 21.50 Crusca di frumento 17.00 a 18.00

LEGGIMI Fagioli di pianura 45.00 Patate 11.00 a 13.00 Castagne 24.00 a 26.00

RISO Riso qualità nostrana 41.00 a 46.00 giapponese 34.00 a 36.00

FORMAGGI Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg. 1.80 a 2.30 Formaggio uso montano 2.40 a 2.70 tipo (nostano) 1.80 a 2.00 pecorino vecchi. 3.50 a 3.70 Lodigiano 3.20 a 3.70 Parmeg. 2.80 a 3.20 Lodigiano strav. 3.70 a 3.80 Parmeg. 3.30 a 3.50

BURRI Burro di fattoria 3.20 a 3.50 comune 3.00 a 3.20

POLLIERE Capponi 1.70 a 1.90 Gallini 1.55 a 1.70 Tacchini 1.40 a 1.60 Anitre 1.30 a 1.40 Oche vive 1.15 a 1.25 Oche morte 10.00 a 11.00

CARNI FRESCHE Carne di bue (peso netto) 1.80 a 2.20 di vacca 1.00 a 2.00 di vitello 1.70 a 1.80 di porco 1.70 a 2.00

PANE e PASTE Pane di lusso al Kg. 00.54 I. qualità 00.50 II. 00.48 misto 00.38 Pasta I. qualità quin. 47.00 a 55.00 II. 40.00 a 43.00

Il mercato di S. Valentino rimase ieri molto affollato, notevole per la qualità degli animali e per gli affari fatti.

Entrati buoi 322 - venduti 143 da L. 900 a L. 1300. Entrati vacche 921 - vendute 186 da L. 135 a L. 825.

Entrati vitelli 600 - venduti 228 da L. 86 a L. 360. Entrati asini 32 - venduti 6 da L. 20 a L. 116.

Entrati maie 5 - venduti 1 a L. 140. Venduto un paio buoi a peso vivo a L. 94 il quintale.

Venduto una vacca a peso morto a L. 105 il quintale. Venduto una vacca a peso morto a L. 187 il quintale.

Camera di Comm. di Udine. Corsi medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 febbraio 1912.

RENDITA 8 1/2 0/0 netto 88.47 5 1/2 0/0 netto 1902 59.44 3 0/0 89.-

AZIONI Banca d'Italia 1466.89 Ferrovie Medit. 412.59 Ferrovie Merid. 698.76 Società Veneta 160.-

OBLIGAZIONI Ferrovie Udine-Paludeva 497.50 Meridionali 842.26 Mediterranea 400 503.-

ITALIANO 8 0/0 842.25 Credito comunale e provinciale 8 1/2 0/0 436.76

CARTELLE Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 497.50 Cassa R. Affari 4 0/0 504.75

Cassa R. Milano 5 0/0 618.- Istituto It.-Italo, Roma 4 0/0 603.- Idem 4 1/2 0/0 618.-

CAMB. (chiave a vista) Francia (oro) 100 0/0 Francoforte (tutti) 267.50 Londra (sterline) 25 1/2 Rumania (lei) 88.75

Svezia (corone) 133.85 New York (dol.) 5.16 Austria (corone) 105.40 Turchia (Lira) 22.70

Il concordato preventivo della Banca mutua popolare di Schlo. Togliarsi dal «Sole».

Questa società anonima, a capitale variabile, limitata, sorta nel 1876, da modeste proporzioni assunse a certa importanza, aveva contribuito allo sviluppo industriale e commerciale della zona, poiché s'era preteso l'intento di alimentare l'azienda industriale e agricola.

Negli ultimi tempi la crisi economica e monetaria e l'aver largheggiato nel credito videro d'ito che non presentavano la ritenuta solidità, aveva creato seri imbarazzi alla Banca, così da indurlo a tentare il salvataggio mediante fusione con altro istituto. Ma la pratica non approdò ad effetto e invece per risultato di spargere l'allarme, costò di far accedere agli spretti della Banca per il ritiro dei depositi, e da provocare il riflusso di ulteriori fl.

In tale stato di cose, la Banca, provve trattativa cogli istituti corrispondenti, ha presentato al tribunale ricorso per la convocazione dei creditori, colla garanzia personale degli amministratori e dei sindaci per il 40 0/0 «minimum» di legge, e la riserva di espone patti e condizioni che intanto proprie ai propri creditori.

Il ricorso fu accolto, disposti alla convocazione dei creditori stessi per il 6 marzo ore 10, avanti il giudice avv. Riccardo Coszariani - commissario giudiziale avv. Jacopo Rezzara, di Vicenza.

La perdita presentata è di L. 1.949.436.34.

Cronaca Giudiziaria TRIBUNALE DI UDINE Pres. Zamparo P. M. Segati I due cognati

Terresina del Medico di Giovanni, partito suo marito per l'estero, ritasse assieme al cognato Domenico Anzil di Tarcento col quale viveva. Ma le relazioni tra i due cognati, relazioni per essere chiari, quali si convengono a persone debbee, invece d'essere regolate dalla buona e fraterna armonia che dovrebbe regnare sempre in tutte le case, erano turbate da frequenti litigi. Origine delle baruffe l'egemonia sulla famiglia.

In un occhio sullo spigolo d'una ta-  
la e ne riportò lesioni tali, che ag-  
te ad una malattia di cui gli  
friva, gli fecero perdere l'organo.  
Egli si querelò ed ieri si svolse il  
cesso relativo.

Il Tribunale ritenne il Dozzi colpe-  
vole di lesioni colpose e lo condannò  
a un mese di carcere applicando l'in-  
dulto.

### I contrabbandieri

In una perquisizione operata il 31  
tobre scorso nella casa di Brolo  
ovanni e nel fenile di Vidoni Cat-  
na entrambi da Artega, le guardie  
finanza trovarono, nel fenile del-  
na 18 Kg. di tabacco e nella casa  
dell'altro 450 grammi della stessa  
erba, per cui li deferirono al giudi-  
del Tribunale per contrabbando.  
I due imputati, interrogati, dicono  
che il tabacco rinvenuto venne posto  
in luoghi indicati dalla nota contrab-  
bandiera Teresa Glometrante.  
La Glometrante, citata come teste,  
per quanto avevano depresso gli im-  
putati.

### CRONACA CITTADINA

#### Nozze rosipice

Ieri mattina in municipio prima ed  
Chiese poi seguirono le nozze del  
stra carissimo amico prof. Giulio  
esi del R. Liceo di Ferrara con la  
ntile signorina Caterina Vuga.  
Erano testimoni il Co. Pretori Pietro  
il sig. Domenico Giacometti.

#### Questa mattina l'avv. Giovanni Co-

ntini ha impastato l'avvenente si-  
rina Lorenzina Cugchi, figlia del-  
gregio musicista Luigi Cugchi.  
Erano testimoni all'atto civile lo  
municipio l'avv. Emilio Druasi ed il  
z. Renzo Cecattini.

#### Agli sposi pervennero per la cir-

caza numerosissimi e ricchi regali  
felicitazioni ed auguri vivissimi.  
Ai quali aggiungiamo i nostri non  
eno farvidi né meno sinceri.

#### Società Operata Generale

Iersera buon numero di visitatori  
torvennero alla riunione indetta nei  
ali della Società, alle ore 20.30.  
Presiedette la seduta il direttore  
Comitato sanitario sig. Domenico  
Candido.

#### Il segretario sociale sig. D. Masea

ede lettura dei verbali delle due  
ecedenti riunioni che vennero appro-  
vati.

#### Indi il sig. De Candido, il rappre-

ntante la Direzione A. Cremese ed  
vice-direttore sig. U. Tempo infor-  
arono sui motivi che indussero la  
rezione a presentare al Comitato  
nziario la proposta per l'ammissione  
suasidio di cronicità di tre soni.

#### Dopo breve discussione, alla quale

essero parte Cugchi, Fontana G. Moro,  
Domestini ed altri, si passò alla  
tazione per schede segrete. I tre  
onici risultarono ammessi al susse-  
o alla quasi unanimità.

#### Prima di sciogliere la seduta il sig.

Candido fece alcune comunicazioni  
guardanti il funzionamento del Co-  
itato Sanitario.

#### Il chiarimento ad una rettificata

della Direzione dell'Operaia  
Per motivi indipendenti della mia  
ontà non potei intervenire alla se-  
da di Direzione dell'Operaia che ebbe  
ogo ieri l'altro sera. Con mia sor-  
esa lessi nel «Paese» di ieri una  
stifica di certe espressioni e discorsi  
tti nella tornata del 7 corr. e da  
e riferiti, a codesto giornale come  
tizia di cronaca.

morale e materiale dei lavoratori (Art.  
1 dello Statuto).  
Ad ogni modo la questione del ser-  
vizio medico sanitario è sub iudice e  
non dovrebbe discutere ai miei col-  
leghi di Direzione che il servizio stesso  
venga migliorato a tutto vantag-  
gio degli operai.

Udine 14 febbraio 1912  
A. Cremese

### L'infanticidio di Albana

Demmo l'altro ieri notizia di un  
infanticidio che sarebbe stato compiuto  
ad Albana paese poco lontano da Ci-  
vidale.

Sul posto si recò il giudice istruttore  
avv. Leone Luzzatti il quale vi si  
trattene due giorni allo scopo di  
completare le indagini.

Ed ecco, a quanto ci è dato di sapere,  
quello che sarebbe accaduto.

Certa Buiatti Cesira che in seguito  
ad illeciti amori, si trovava in stato  
di avanzata gravidanza, non più di dieci  
giorni fa si aggravò.

La voce pubblica non vedendo il  
bambino sospettò che qualche cosa di  
asini triste fosse avvenuto.

Fu avvertita l'Autorità, ma l'inchiesta  
che ne seguì non poté scoprire traccia  
del feto.

Questo fatto, il contegno ambiguo  
della ragazza, e le contraddizioni nelle  
quali essa è caduta, hanno indotto il  
giudice Luzzatti nel convincimento  
che un reato è stato commesso.

Ora egli lavora, con quella mirabile  
solerzia e con quell'acume che gli  
sono, propri, ad assodare se si tratti  
di procurato aborto, o di vero e pro-  
prio infanticidio.

Intanto la Buiatti che non è stata  
arrestata, è sorvegliata assai da vi-  
cino.

### Importante cimento invernale di nuoto

Nel pomeriggio di oggi alle 16 il  
nuotatore Ugo Ferri di Mantova com-  
pirà nelle acque del Ledra il tratto  
che va da Porta Venezia a Porta  
Grazzano.

Il Ferri è lo stesso che lunedì scorso  
a Venezia compì 1800 metri in  
Canalazzo tra l'entusiasmo vivissimo  
del numeroso pubblico accorso ad as-  
sistere all'esplot brillante e magnifico.

### Operajo disgraziato

L'operaio Degano Umberto d'anni 32 da  
S. Oreste occupato alla conceria Contarini,  
lavorava ieri presso una macchina. Ad un  
certo punto scivolò e per non cadere, s'ap-  
puggiò istintivamente con una mano alla  
macchina mettendo un dito sopra degli in-  
granaggi in movimento.

Egli riportò così la frattura della ossa  
del dito medio per cui dovette ricorere al-  
l'Ospedale. Guarirà in 15 giorni.

### Due furti di biciclette

Le imprese dei ladri di biciclette, i quali  
sono rimasti tranquilli qualche po', comin-  
ciano daccapo.

Oggi furono denunciati infatti due furti  
L'uno fu patito dal sig. Gollita, il quale  
lasciata inosservata la sua macchina in  
prossimità del negozio Leonarduzzi fuori  
porta Aquilona, se la vide portata via, l'altro  
fu commesso in danno di Domenico Ma-  
lissani che aveva lasciata la bicicletta al-  
l'esterno d'una osteria.

### Offerte per onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di  
Giuseppe Marzuttini: Morpurgo onor-  
bar. comm. Elio lire 5, Tomaselli cav.  
Dauo 5; di Feliciano co. Agricola:  
Calice Umberto 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di  
Valerio Maria: Vatri Giuseppe lire 1;  
di Caterina Brusconi Modonutti: fam.  
Miotti 5; di Giulia Tosoni Rubini: So-  
cietà Frlulana dei Vimini 2, Stefano  
Masciadri 5; di Marzuttini d. r. Giu-  
seppe: cav. prof. Luigi Pizzio 2, G.  
Rippa 1; di Maria Collavini Baldassera:  
G. Rippa 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di  
Tosoni Rubini Giulia: Rubini Soala  
Luigia e fam. lire 30, Schiavi Teresa  
e avv. Luigi 10, Aria Giuliano 1, d. r.  
Alessandro Franchi e cons. 20, fam.  
Pontoni 5, Giulio Marcotti 5; di Fe-  
liciano co. Agricola: co. d. r. Antonio  
di Colloredo Meis 5.

### CARNEVALE

La festa delle bambole  
Oggi alle 16.30 il Minerva si aprirà  
ad accogliere la folla di bimbi e di  
bimbe, che accorrerà alla più gentile  
ed alla più simpatica festa di questo  
carnevale: alla «Festa delle Bambole».

Ed oggi sarà il trionfo delle mam-  
me, le quali tutte hanno, con quella  
cura e con quell'orgoglio che è loro  
prorio, agghindati i loro bébé, dei  
nastri, delle pitome, dei merletti più  
belli, dai costumi più graziosi che  
la fantasia e l'orgoglio materni alleati  
ad un fine di bellezza, possono sug-  
gerire.

### Il veglionismo degli Studenti

Il grande veglione di beneficenza  
che gli studenti organizzano ogni anno,  
si annuncia spediendo come di consu-  
eto. Crediamo inutile spendere troppe  
parole a magnificarlo, che troppo noto  
ne è il fulgido passato, troppo  
conosciuta l'attività, il buon gusto, la  
solerzia che gli studenti hanno sempre  
spiegato in questa loro gioconda e ad  
un tempo generosa iniziativa, per far  
dubitare un istante solo della buona  
niscuata.

Sabato dunque sarà la più bella

serata di questo carnevale così degna-  
mente aperto dal Veglionismo della  
stampa, e certamente i giovani che  
da tanto lavorano per assicurare il  
buon successo al loro Veglione, ved-  
ranno i loro sforzi coronati, dal più  
lusinghiero successo.

Il Comitato ci prega avvertire che  
i biglietti dei palchi per il Veglionis-  
simo di sabato, devono essere ritirati  
per le ore 12, presso il Negozio della  
spett. ditta Paolo Gaspardis. I palchi  
non ritirati per quell'ora si ritireranno  
liberi e verranno venduti.

### I camerini dei teatri

La Stefani ha ieri comunicato:  
«L'on. Marangoni ha presentato alla  
Direzione Generale di Sanità una pro-  
testa, firmata da oltre 2000 artisti delle  
compagnie drammatiche e di operette,  
contro le condizioni anti-igieniche dei  
camerini destinati agli attori in molti  
teatri d'Italia».

«Si lamenta la deficienza del numero  
e della capacità di questi locali desti-  
nati alla vestizione degli attori e si  
invoca dalla Direzione di Sanità una  
inchiesta in vari teatri designati nel  
reclamo».

«Tra i firmatari figurano: Flavio  
Andò, Ermeste Novelli, Zacconi, Talli,  
Ruggieri, De Sanctis, Emilio Zago, Eu-  
ma Grammatica, Tina di Lorenzo, Ita-  
lia Vitaliani, Emma Caimmi. E le  
seguenti compagnie di operette: Gea  
Garisenda, Magnani, L. Teatrale, Mauro  
Caramba, Scognamiglio, ecc.»

«L'on. Marangoni, dopo aver pre-  
sentato il voluminoso plico ed illustrata  
la legittimità della protesta, ebbe as-  
sicurazioni di un pronto intervento della  
Direzione di Sanità, la quale richiederà  
subito l'attenzione dei prefetti e delle  
autorità locali su questo problema d'or-  
dine sociale».

E l'on. Marangoni ha fatto benissimo.  
Il pubblico può rallegrarsi ora della  
ricchezza delle scene e dei costumi —  
per quanto quasi sempre di cattivo  
gusto — ma non immagina forse quale  
sia lo stato, sempre più rovinoso, di  
quel che la scena copre. I nostri teatri  
sono pressoché tutti vecchi, costruiti  
senza nessuna previsione delle necessità  
teatrali di ora, nonché dei più elemen-  
tari criteri di igiene e di decenza. An-  
che la pulizia lascia molto a deside-  
rare, così che i palcoscenici sono più  
propriamente spazzati dagli strascichi  
famminiti che dagli utili strumenti di  
uso comune per la incombenza. Con  
ciò si tratta di sale regali o di sta-  
zioni climatiche in confronto dei ca-  
merini. Nessuna barbara prigione di  
feroce tiranno ebbe mai celle simili per  
condannati all'ergastolo in espiazione  
di delitti politici. La più bella ed am-  
mirata delle nostre artiste dava raso-  
gnarsi a spogliarsi, vestirsi, ricevere  
gli amici nello spazio sufficiente ap-  
pena per l'abitudine di un cambio mi-  
nuscolo. Ed è inutile aggiungere che  
se, alle volte, vi si possono collocare  
due sedie e un banio, non c'è posto  
per nessun mobile, pure non inutile.  
Sempre poi non c'è posto per una fi-  
nestra: quegli altri rimangono costan-  
tamente senz'aria. E' vero che, in com-  
penso, sul palcoscenico fioriscono poi  
tutte le rose dei venti: Se i nostri ar-  
tisti, i cantanti specialmente sono così  
spesso raffreddati la colpa è dei tea-  
tri, o meglio dei loro proprietari. Ora  
almeno in apparenza, per la galleria,  
le autorità governative e municipali si  
mostrano, certo non a torto, premurose  
nella fabbricazione di regolamenti di  
igiene. Ma nessuno di esse ha mai  
pensato ai camerini dei teatri, che an-  
drebbero invece visitati per tanti ri-  
spetti.

Finalmente l'on. Marangoni ha preso  
l'utilissima iniziativa.

### Ultime notizie

#### Il servizio postale con la Libia

Il cavo sottomarino  
sarà pronto tra breve

ROMA 14 — Il gen. Cenera ha avuto  
un lungo colloquio col ministro delle poste  
e telegrafi on. Calissano. Fra i due por-  
naggi sono state vagliate minutamente le  
esigenze dei servizi delle comunicazioni  
postali e telegrafiche fra l'Italia e la Libia.

A Tripoli l'ufficio centrale avrà la sua  
sede d'ora innanzi nel palazzo della ex-  
celsa di agricoltura che è fornito di am-  
bienti ampissimi. Saranno anche appon-  
tati i servizi postali per la Cirenaica. E  
saranno intensificati le corse dei piroscafi  
fra Siracusa e Tripoli, e aumentato il nu-  
mero dei piroscafi fra Siracusa e Bengasi,  
per disposizioni prese coi servizi di na-  
vigazione.

Il ministro Calissano agisce d'accordo  
col collega della Marina e il ministro della  
guerra. Per il telegrafo torinese si ritiene  
fra l'on. Calissano e il generale Canova  
dover rimandar il piano di impianti a  
epoca migliore a guerra finita.

Intanto il ministro diede al generale  
Canova importanti notizie sulla posa del  
cavo telegrafico sottomarino.

Infatti il lavoro a questo cavo è condotto  
con grande energia e se non accadono  
incidenti imprevisti il cavo Siracusa-Tripoli,  
lungo 500 chilometri potrà inaugurarsi fra  
una quindicina di giorni. Il maggior cavo  
Siracusa-Bengasi lungo 800 chilometri potrà  
essere inaugurato ai primi di giugno.

Tra l'on. Calissano ed il generale Canova si  
parlava anche del cavo Tripoli-Bengasi, ma  
si riservarono di scambiarsi in seguito ul-  
teriori raggugli.

### Il discorso della Corona al Parlamento Inglese e la guerra Italo-Turca

LONDRA 14 — Col consueto solenne ce-  
rimoniale ebbe luogo oggi l'apertura del  
Parlamento.

Malgrado il tempo aperto e nebbioso  
grande folla assisteva al passaggio del so-  
vrano.

Il discorso della Corona, dopo aver con-  
stato la continuazione dei rapporti am-  
ichevoli della Gran Bretagna con le altre  
potenze, disse che, purtroppo, lo stato di  
guerra fra l'Italia e la Turchia perdura:  
ancora.

«Il mio governo, soggiunse, è pronto,  
quando l'occasione favorevole si presenterà,  
ad associarsi alle altre potenze per una  
mediazione che possa porre fine alle osti-  
lità».

«Io guardo, aggiunse il re, con viva  
ansietà alla possibilità di conflitti tra padri-  
ni e impiegati Inghilterra. Spero arden-  
tamente che nell'una e nell'altra parte  
prevarrà lo spirito ragionevole in modo da  
evitare le conseguenze che produrrebbero  
grave effetto sul commercio del paese e sul  
benessere del mio popolo».

Il discorso annuncia fra altri provvedi-  
menti legislativi il progetto dell'«Home  
Rule» dell'Irlanda.

Bordini Antonio, gerente responsabile  
Tip. Arturo Boveri suo. Tip. Bazzano.

### Come la pensano a Conegliano

L'opinione espressa nella dichiara-  
zione seguente è pure la nostra opi-  
nione a Udine, come i nostri concit-  
adini ebbero già più volte occasione di  
esprimere su queste stesse colonne. Il  
sig. Vittorio Antoniani, via Borgo Al-  
cigno, 204. Conegliano, ci comunica:

«Con l'uso delle Pillole Foster per i  
Reai (in vendita presso la Farmacia  
Centrale, Via Mercato Vecchio Udine)  
sono riuscito a poco a poco a guarire  
da un dolore di schiena che avevo da  
un anno e che mi disturbava molto  
specialmente a camminare cagionando-  
mi sovente dei capogiri. Esercitando-  
mi nella musica con la cornetta aide  
volte quando mi forzavo per farne us-  
cire il suono mi si annebbiava la  
vista e me ne risentivo in tutto il corpo  
perché uno sforzo par quanto lieve  
mi faceva male al dorso».

«Avevo finito per dimagrire e diven-  
tare così debole che mi veniva affan-  
no quando facevo le scale».

«A tutti questi disturbi dovei aggiun-  
gere che le urine erano dense e torbide.  
Adesso sono guarito e non provo più  
nessun dei disturbi di prima. Ho ripre-  
so la mia energia e sono ingrassato  
sentendomi proprio bene. (Firmato)  
Vittorio Antoniani».

Le Pillole Foster per i Reai (marca  
originale) si vendono anche da tutti i  
farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6  
scatole per L. 19, o franco per posta,  
indirizzando le richieste, col relativo  
importo, alla Ditta C. Giugno, Specia-  
lità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano.  
Nell'interesse della vostra salute esi-  
ge la vera scatola, portante la firma:  
James Foster e rifiutate qualun-  
que imitazione o contraffazione».

### SOCIETÀ AVIANESE DI ELETTRICITÀ

Gli Azionisti della Società sono con-  
vocati in assemblea generale ordinaria  
per il giorno 29 febbraio 1912 alle  
ore 15 pomer. presso l'Ufficio della  
Società, Piazza di Aviano.

Ordine del Giorno  
1. Relazione del Consiglio di Ammini-  
strazione e dei Sindaci.  
2. Presentazione del bilancio al 31 di-  
cembre 1911.  
3. Nomina dei consiglieri secondo le  
disposizioni dello Statuto.  
4. Nomina del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'assemblea i si-  
gnori Azionisti devono depositare le  
loro azioni presso la sede della Società  
almeno due giorni prima dell'assem-  
blea.

Qualora l'adunanza andasse deserta,  
la assemblea di seconda convocazione  
è indetta per il 7 marzo 1912 con lo  
stesso ordine del giorno.

Aviano, 12 febb. 1912.  
Il Direttore tecnico amministr.  
E. Da Re, Perito  
Il Presidente  
Ing. Ugo Granzotto

### VERONA FIERA CAVALLI

La più grande d'Italia  
dal 10 al 18 Marzo  
Corse al trotto  
Concorso Ippico  
Opera al Filarmico

Esposizione di Carrucole  
di Carri e di Macchine Agricole  
Spettacoli popolari

### F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI

Attestati di primari prof. medici  
Via Savorgnana - Udine  
A richiesta si reca in Provincia.

OFFELLERIA  
**Pietro Dorta e C.**  
Mercato Vecchio, 1 Telefono N. 103  
SPECIALITÀ  
**KRAPFEN** caldi giornalmente  
**MERINGHE** alla panna  
Sale disponibili per Biscchierate e Bicchierate  
Assortimento VINI vecchi in bottiglia  
Champagne e Liguori di Primarie Case  
ESTERE e NAZIONALI  
PASTICCERIA SEMPRE FRESCA  
«Si garantisce la lav. razione con burro naturale»

### Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio

Mobilificio  
**SELLO GIOVANNI**  
UDINE  
PORDENOVIA, PIAZZA UMBERTO I°  
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO  
TAPPETTERIE

### Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna

Dono a chi acquista più di Lire 25.  
Fabbriche Teloria  
**E. Frette & C.**  
Monza  
Telerie  
Tovaglierie  
Fazzolati  
Tende  
Coperte  
Tappeti  
Biancheria di Uomo e di Donni  
Corredi da Casa e da Spesa  
MILANO GENOVA  
ROMA FIRENZE  
TORINO BOLOGNA  
Cataloghi e Garanzioni gratis e franco.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
TONICO  
RICOSTITUENTE  
DEL  
SANGUE  
ACQUA DA TAVOLA  
**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
VENDITA ANNUA  
10.000.000 di bottiglie

**ANTAGRA-BISLERI**  
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO  
CONTRO  
LA  
**GOTTA**  
EMALATTIE URICEMICHE  
(Reumatismi, Calcolosi renali, Arteriosclerosi ecc.)  
F. BISLERI & C. - MILANO

I BERSAGLIERI DELLA CUCINA!  
COME I NOSTRI GRANDI BERSAGLIERI DEL 19°  
A TROPPI VINCERONO INSIDE DEGLI ARABI  
COSTI I BUONI CUCINI  
L'UNICO SEMPRE UGUALE  
VEGETALINE  
IL MIGLIOR SOSTITUTO  
DEL BURRO  
GRAN PREMIO  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911  
Soc. Anon. R. I. G. O.  
CORICO - MILANO  
IN VENDITA  
al NEGOZIO LIGUGNANA

STABILIMENTO BACOLOGICO  
**Dottor V. COSTANTINI**  
in VITTORIO VENETO  
Premiato con medaglia d'oro all'Es-  
posizione di Padova e di Udine del  
1903 — Con medaglia d'oro e due  
Gran Premi alla Mostra dei confe-  
zionatori sarni di Milano 1906.  
1.° incrocio cellulare bianco-giallo  
giapponese.  
1.° incrocio cellulare bianco-giallo  
sferico Chinese  
Bigiallo-Oro cellulare sferico  
Foligiallo speciale cellulare.  
I signori azionisti DE BRANDIS  
gentilmente si prestano a riceverne a  
l'una le commissioni.

Guarigioni rapide e radicali  
Malattie Veneree - Sifilitiche  
e loro conseguenze  
**Impotenza - Sterilità**  
Scrivere all'autico e prem. Gabinetto  
Dott. C. TERNA, diretto dal Dr. F. MARTA  
Medico specialista  
Milano - Via S. Zeno, 6 - Milano  
(dietro il R. Tribunale)  
Visite ogni giorno ore 10-11 e 15-17  
Chiedere moduli per consulti af-  
francando l'invio.

Non adoperare più  
**TINTURE DANNOSE!**  
RICORRENTE ALLA  
**VERA INSUPERABILE**  
**TINTURA Istantanea** (Brevettata)  
Preparata con medaglia d'oro  
all'Esposizione Campionaria di Roma 1903  
E. Stazione Sperimentale Agraria  
di Udine  
I campioni della Tintura presentati dal  
signor Lodovico Re, bottiglio 2, N. 1 li-  
quido incolore, N. 2 liquido colorato in  
bruno non contengono né nitrito o altri  
sali d'argento o di piombo, di mercurio, di  
rame, di cadmio né altre sostanze minerali  
nocive.  
Udine, 13 gennaio 1901.  
Il Direttore prof. NALLINO  
Vendesi esclusivamente presso il parma-  
ceutico **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

**CASA**  
di  
**SALUTE**  
del dottor  
**A.° Cavarzerani**  
per  
**Chirurgia - Ostetricia**  
Malattie delle donne  
Visite dalle 11 alle 14  
Gratis per i poveri  
Via Prefettura, 10 - UDINE  
Telefono N. 300

